



Toghe superstar

Adesso straparla anche il giudice di Sollecito

Nencini rivela ai media le motivazioni della condanna, dicendo persino che una parte sarà «discutibile». Andrebbe punito

segue dalla prima
FILIPPO FACCI

(...) Facciamola breve: è un giudice che andrebbe punito e basta. Il Csm dovrebbe muoversi - ma non si muoverà - o il Parlamento in alternativa dovrebbe fare un apposita legge - che non farà, perché al dunque salterà sempre fuori qualcuno a sostenere che la libertà di parola è garantita dalla Costituzione: refrain preferito per giustificare ogni sparata dei De Magistris e degli Ingroia. Cosicché è da vent'anni che blateriamo contro il protagonismo dei giudici e che ci inamidiamo la bocca dicendo che «le sentenze non si commentano»: col risultato che i più, da vent'anni, se ne fottono, e le belle frasi rimangono sfondi di talkshow, di convegni e di pompose inaugurazioni dell'Anno giudiziario. In questo caso, poi, non siamo neanche a un commento della sentenza propriamente detta, comprensiva cioè delle motivazioni: quelle verranno rese note più avanti. Siamo al commento del semplice dispositivo da parte del giudice che l'ha redatto, cioè a un'approssimativa anticipazione mediatica di quanto potrebbe scrivere: con l'ausilio di qualche «motiveremo», «espliciteremo» e addirittura un «abbiamo sviluppato un ragionamento che sarà la parte più discutibile». Incredibile. E se tutto questo attiene a un apparente piano formale - senza dimenticare che la forma, in diritto, è sostanza - poi c'è un piano di merito, ossia le cose che il giudice ha concretamente detto nelle varie interviste. Per farla breve: Nencini ha commentato pubblicamente quello che è successo nel segreto della camera di Consiglio: e pare grave. Poi si è spinto a criticare la strategia difensiva del condannato, Raffaele Sollecito, e in particolare la sua scelta di non sottoporsi a interrogatorio: una facoltà liberamente concessa dal Codice anche se non dovesse piacere al giudice Nencini. E pare grave anche questo, a noi profani. Anche perché la circostanza spinge a chiedersi se un comportamento processuale legittimo possa aver influito sulla decisione di condannarlo: «Lo leggerete nelle motivazioni» ha risposto il giudice, che giudica anche ciò che ha voglia o non ha voglia di dire adesso. Del resto le di-



PROCESSO SHOW

Raffaele Sollecito, condannato in appello a 25 anni per il delitto Kercher. Nel tondo, il giudice Alessandro Nencini, che l'indomani ha rilasciato interviste a svariati giornali [LaPresse]

namiche di una decisione di tribunale, insegna Nencini, si rivelano in parte con le motivazioni (che non ci sono) e in parte con le interviste, rilasciate a titolo personale e che quindi non sappiamo neppure se condivise dai giudici popolari che hanno condiviso la camera di Consiglio.

Nel complesso, un meraviglioso spettacolo offerto alla stampa mondiale: galera preventiva all'italiana, indagini per sei anni, trenta perizie, colpevolezza in primo grado, assoluzione in Appello, Cassazione che smonta l'Appello, rifacimento dell'Appello e presto un'altra Cassazione, il tutto condito da quell'assenza di chiaroscuri - innocenti, anzi colpevoli, anzi vittime, anzi assassini - che contraddistingue un sistema giudiziario che sembra aver smarrito il ragionevole e umano dubbio, ma non l'irragionevole e umana vanità di chi giudica e poi si concede alla passerella. E già ci sembra di sentirlo, il giudice Alessandro Nencini: prima di straparlare, direbbe, «attendete le motivazioni». E lui, prima di straparlare, cominci a scriverle.

Follia giudiziaria a Rovigo

Troppo sbronzo per capire: gli lasciano la patente

MATTEO MION

I tribunali italiani regalano sempre mille sorprese, ed ecco l'ultima prodezza giurisdizionale. Il fatto: provincia di Rovigo, 7 marzo 2011. Tizio dorme in auto con il mezzo posteggiato di traverso nello spazio disabili. Un passante insospettito avvisa i carabinieri, che intervengono prontamente e svegliano il ragazzo per contestargli la sosta vietata.

Gli agenti però si accorgono immediatamente dello stato di ebbrezza in cui versa il soggetto (occhi lucidi, alito vinoso e favella alterata) e gli chiedono di sottoporsi ad alcoltest. Tizio rifiuta e se ne va con l'auto. I Carabinieri lo inseguono, lo bloccano e insistono perché si sottoponga al test sull'uso di stupefacenti, ma alla loro richiesta viene opposto un nuovo rifiuto. Gli agenti

denunciano l'accaduto all'Autorità giudiziaria, infatti al rifiuto di effettuare gli esami per la verifica del tasso alcolimetrico e la misurazione di sostanze stupefacenti nel sangue corrisponde la positività ai test medesimi.

Dispongono l'immediato sequestro del mezzo, la sospensione della patente di guida e la sottrazione di 20 punti dalla stessa. La procura contesta, quindi, al malcapitato sia la guida in stato d'ebbrezza (art. 186 C.d.s.) che quella in stato di alterazione psico-fisica per assunzione di stupefacenti (187 C.d.s.). Arriva il processo e il Pm chiede la condanna a 8 mesi, un'ammenda di euro 2500, nonché la confisca definitiva della vettura. Il tribunale monocratico di Rovigo ascolta come teste il carabiniere che conferma la versione del verbale, mentre la difesa di Tizio, oltre alle solite eccezioni riguardanti la

prova o meno dell'ubriachezza, sostiene l'insostenibile e tenta il jolly: se Tizio era così alterato come poteva comprendere quello che gli agenti dicevano e verbalizzavano?

Arriva il giorno della sentenza e tra lo stupore generale degli addetti ai lavori presenti in aula l'automobilista viene assolto. Dopo il «non poteva non poteva non sapere», arriviamo al «non poteva sapere». E se anche il giurista in fasce è conscio che *ignorantia legis non excusat* i sobri, né tanto meno chi è in preda ai fumi dell'alcool, ecco coniato uno scajoliano principio: sbronzo a sua insaputa! La speranza è che lo stravolgimento non varchi i confini del Polesine, altrimenti di questo passo saranno i guidatori in stato d'ebbrezza a fermare gli agenti di pubblica sicurezza per sottoporli a test d'idoneità psico-fisica.

www.matteomion.com

HERPES

Previene e tratta l'herpes labiale

Dermovitamina Herpes forma un biofilm ad azione multipla:

- Lenisce il dolore
- Contrasta l'espandersi dell'infezione erpetica
- Riduce i tempi di guarigione

L'applicazione di Dermovitamina Herpes fin dai primi sintomi, ne favorisce la rapida scomparsa.

€ 8,50
Tubo 8 ml.
Gel trasparente

Dermovitamina HerpesS CARE

E' un dispositivo medico C€ 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 23/12/2010

CICATRICI

PREVIENE TRATTA

€ 17,50
Tubo 30 ml.

Prevenzione e trattamento delle cicatrici causate da:

- Intervento chirurgico
- Ferite accidentali
- Smagliature
- Ustioni
- Acne

CON FILTRO SOLARE SPF50+

€ 19,50

Per proteggere le cicatrici dai raggi solari

Sono dispositivi medici C€. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 1/04/2011

PRURITO

Lenisce le irritazioni della pelle

NO CORTISONE CON CALMILENE EFFETTO RAPIDO

€ 14,80
Tubo 150 ml.

Riduce il prurito associato a: eczemi, psoriasi, eruzioni cutanee, malattie esantematiche, dermatiti, dermatiti atopiche, pelle secca o disidratata, eritemi, ipersensibilizzazioni anche di origine allergica, punture di insetti. Non contiene cortisone, parabeni e profumi. Nickel tested*

*Anche contenuti residuali di nickel possono creare, in particolare nei soggetti predisposti, reazioni allergiche o sensibilizzazione. Ogni lotto è quindi analizzato per ottenere un contenuto di nickel inferiore a 0,00001%.

€ 9,50
Tubo 30 ml.

Dermovitamina PRURITO

Sono dispositivi medici C€ 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 9/1/2013

PELLI SENSIBILI

Olio detergente pelli sensibili

Per la detersione quotidiana di pelli delicate, sensibili, irritate, con prurito e per soggetti allergici e intolleranti ai comuni detergenti. Evita secchezza e disidratazione. Non contiene sapone, conservanti, paraffina, alcool.

€ 11,90
Flacone 250 ml.

Dermovitamina OLIO DETERGENTE